GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 17 MAGGIO — NUM. 115

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera, udita la lettura d'una proposta di legge d'iniziativa del deputato Lugli e di altri relativa alla liquidazione delle pensioni di militari ex-pontifici, si è occupata di petizioni, di alcune delle quali oltre ai relatori Righi, Di Sambuy, Meardi, Farina Nicola e Vollaro, ragionarono i Ministri della Guerra e dell'Interno, e i deputati Ercole, Torrigiani, Morpurgo, Spantigati, Avezzana e Ponsiglioni. Una di esse presentata dal senatore del Regno marchese Pes di Villamarina ha sporto occasione al Presidente di lamentarne la recente morte; alle parole di compianto e di elogio del Presidente si associò il Ministro della Guerra in nome dell'intero Gabinetto.

Il deputato Cancellieri ha deposto sul banco della Presidenza la relazione sopra il disegno di legge per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania.

Annunziata quindi un'interrogazione del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione intorno ai resultati dell'ispezione ai Seminari eseguita al principio dell'anno scorso, e circa i suoi intendimenti rispetto al modo di regolarli per legge, rinviata alla discussione del bilancio definitivo di quel Dicastero, furono approvati i singoli capitoli del bilancio di definitiva previsione del Ministero di Grazia e Giustizia pel corrente esercizio nella somma totale di lire 29,343,643 83.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 5 aprile scorso:

Ad uffiziale:

Armellini cav. Francesco, ispettore di 2ª classe nel Corpo Reale del Genio civile.

A cavaliere:

Cotta Siro, ingegnere del Genio civile in ritiro.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto del 5 aprile scorso:

A cavaliere:

Carnazza avv. Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 14 marzo 1877:

Ad uffiziale:

Barberi avv. Giuseppe Antonio, presidente dell'Amministrazione del Manicomio di Alessandria;
Negri causidico Davide, sindaco di Tortona;
Giordano Giuseppe, sindaco di Cocconato;
De Manzoni Giuseppe, ff. di sindaco di Belluno;
Solero avv. Giovanni, di Pieve di Cadore;
Venneri cav. Pasquale, di Cosenza;
Sica Melchiorre, sindaco d'Alba;
Agazzi Bartolomeo, sindaco di Varese Ligure;
Rocca Alessandro, sindaco di Loano;
Mugnai Alessandro, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale civico di Livorno;
Cagnola avv. Francesco, sindaco di Lodi;
Castelli Luigi, di Napoli;
Ciliberti Enrico, di Napoli;
Di Majo prof. Leopoldo, di Napoli;
Orilia Fulgenzio, di Napoli;
Ravelli Gabriele, di Napoli;
Rapisardi Filippo, tenente colonnello del Genio militare in Napoli;
Pezzullo avv. Pietro, sopraintendente dell'Ospizio dei Santi Pietro e Gennaro *extra moenia* in Napoli;
Tornielli Vincenzo, sindaco di Borgomanero;
Pellegrini avv. Emilio, consigliere provinciale di Pavia;
Bernard Scipione, sindaco di Novellara;
Fedeli dott. Gregorio, di Roma;
Bert Amedeo, ministro valdese emerito;
Favara Gaspare, già sindaco di Salemi;
Gallo Militello avv. Giovanni, sindaco di Calatafimi;
Mistretta Alberto Maria, già sindaco di Salemi;
Rostirolla avv. Giuseppe, sindaco di Castelfranco Veneto;
Marangoni avv. Giorgio, consigliere provinciale di Venezia;
Cipollato Massimiliano, presidente dell'Amministrazione dei Luoghi pii riuniti in Venezia;
Arrigossi avv. Luigi, deputato al Parlamento Nazionale;
Antonibon dott. Pasquale, id.;
Giffone Francesco, consigliere provinciale di Catanzaro;

Vallotti conte Diogene, consigliere delegato alla Prefettura di Salerno;
Vitelli avv. Domenico, id.;
Fusco avv. Salvatore, consigliere provinciale di Napoli;
Faraone avv. Orazio, di Napoli;
Torelli Achille, di Napoli;
Pasqualoni Giovanni, di Napoli;
Giampietri Luigi, direttore carcerario a Napoli;
Cajazzo Francesco Saverio, consigliere della Corte d'appello in Roma;
Arcieri Antonio, deputato al Parlamento Nazionale;
Tealdi cav. avv. Antonio, di Sassari;
Castello cav. Domenico, sindaco di Novi Ligure;
Vernetti cav. Luigi, di Novi Ligure.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 29 marzo scorso:

A commendatore:

Parravicini cav. Achille, già intendente di Finanza, ora in riposo;
Ponzone cav. Giuseppe, id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3830 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, o sui bilanci del Fondo per il culto, degli Economati generali dei benefizi vacanti, della Lista civile, del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, e delle scuole d'ogni grado sovvenute dal bilancio dello Stato, ad eccezione:

a) Dei Ministri Segretari di Stato, dei segretari generali dei Ministeri, del Ministro della Casa Reale, e del primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano;

b) Del presidente, dei presidenti di sezione, dei consiglieri del Consiglio di Stato, e dell'avvocato generale erariale;

c) Dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri di Corte di cassazione;

d) Dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri delle Corti di appello, i quali non possono essere eletti nel territorio della loro giurisdizione attuale, o in quello nel quale hanno esercitato l'ufficio sei mesi prima della elezione;

e) Degli ufficiali generali e degli ufficiali superiori di terra e di mare, i quali non possono essere eletti nei distretti elettorali nei quali esercitano attualmente, o hanno esercitato l'ufficio del loro grado sei mesi prima della elezione;

f) Dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio delle miniere;

g) Dei professori ordinari delle Regie Università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici. Fermo il disposto della legge 3 luglio 1875, n. 2610.

Art. 2. Sono considerati come funzionari ed impiegati dello Stato coloro che sono investiti di reggenze e di incarichi temporanei di uffizi, i quali facciano carico al bilancio dello Stato o agli altri bilanci indicati nell'articolo precedente.

Art. 3. Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti, e in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle società ed imprese industriali e commerciali sussidiate dallo Stato con sovvenzione continuativa o garanzia di prodotti o d'interessi, quando questi sussidi non siano concessi in forza di una legge generale dello Stato.

Non sono parimente eleggibili gli avvocati e procuratori legali che prestano abitualmente l'opera loro alle società ed imprese suddette.

Art. 4. Non sono eleggibili coloro i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessione o per contratti di opere o somministrazioni.

Art. 5. I diplomatici, i consoli, i viceconsoli ed in generale gli ufficiali, retribuiti o no, addetti ad Ambasciate, Legazioni o Consolati esteri, tanto residenti in Italia, quanto all'estero, non possono essere deputati, sebbene abbiano ottenuto il permesso dal Governo nazionale di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa incompatibilità si estende a tutti coloro che hanno un impiego qualsiasi da governo estero.

Art. 6. I funzionari ed impiegati eleggibili a senso dell'art. 1 non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 40.

In questo numero non sono compresi i Ministri Segretari di Stato ed i segretari generali dei Ministeri, anche quando cessino da tali uffici e siano rinominati a quelli civili o militari che antecedentemente coprivano.

I funzionari ed impiegati compresi nelle categorie *c*, *d*, *g*, sopra indicate all'art. 1, non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 10, tanto per le due prime che abbracciano complessivamente i membri di Corte di cassazione e delle Corti d'appello, quanto per la terza che abbraccia i professori.

Se l'anzidetto numero legale sarà superato, avrà luogo il sorteggio. Se il numero totale degli impiegati, compresi quelli delle categorie *c*, *d*, *g*, supererà quello di 40, il numero stesso sarà ridotto mediante sorteggio tra gli eletti non compresi nelle anzidette categorie.

Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio, saranno annullate.

Quando sia completo il numero totale predetto, le nuove elezioni di funzionari ed impiegati saranno nulle.

Art. 7. Durante il tempo in cui il deputato esercita il suo mandato, e sei mesi dopo, non potrà essere nominato a verun ufficio retribuito, contemplato all'art. 1 della presente legge, tranne che si tratti di missione all'estero.

Questo divieto non è applicabile ai deputati Ministri Segretari di Stato ed ai deputati segretari generali di Ministeri, i quali continueranno ad essere soggetti alla rielezione, nè a quelli tra loro che, quando cessino da tali uffici, siano rinominati a quelli civili o militari che antecedentemente coprivano.

I deputati impiegati, ad eccezione degli ufficiali dell'esercito e dell'armata, in tempo di guerra, non potranno ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità.

In questo caso cesseranno di essere deputati, ma potranno essere rieletti.

Cesserà di essere deputato chi passi nelle condizioni d'ineleggibilità di cui agli articoli 3, 4 e 5 della presente legge.

Art. 8. Sono abrogati gli articoli 97, 100, 103 della legge elettorale 17 dicembre 1860, nella parte contraria alle disposizioni della presente legge, le quali andranno in esecuzione coll'apertura della XIV Legislatura.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. Nicotera.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 13 aprile 1877:

Cammarota comm. Gaetano, prefetto di 3ª classe della provincia di Benevento, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 aprile 1877:

Persiani Giuseppe, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 18 marzo 1877:

Verga cav. Felice, già questore di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 aprile 1877:

Rendina cav. avv. Luigi, già consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bolis comm. avv. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe id., nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Belluno e con altro R. decreto 29 aprile 1877 fu temporaneamente incaricato della reggenza della questura di Roma.

Con R. decreto del 13 aprile 1877:

Galletti comm. avv. Onofrio, prefetto di 3ª classe della provincia di Massa, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Benevento.

Con RR. decreti del 21 aprile 1877:

Mazzoleni comm. Pericle, prefetto di 2ª classe della provincia di Udine, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Ancona;

Murgia comm. avv. Francesco Ignazio, id. id. id. di Arezzo, id. id. id. id. di Vicenza;

Lanza comm. avv. Raffaele, id. di 1ª classe id. di Ancona, id. id. di 1ª classe id. di Massa;

Albini cav. avv. Rinaldo, consigliere delegato id. nell'Amministrazione provinciale, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Siracusa;

Daniele Vasta cav. Giovanni, sottoprefetto id. id., id. id. id. id. di Arezzo;

Montabone avv. Ferdinando, già consigliere aggiunto nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 5 aprile 1877:

Birri Giuseppe, applicato in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato applicato di pubblica sicurezza;

Brij Federico, delegato di 1ª classe id., collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 21 aprile 1877:

Colombo Giuseppe, Castellana Gio. Battista, Chiossi Atanasio, Marengo Giovacchino, Viti Germanico, Nasi Augusto, Santoni Giuseppe, Franchina Antonino, Renzoni Demetrio, Bonajuto Salvatore, Del Zoppo Antonio, Miugo Corrado e Marchini Carlo, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi delegati di 2ª classe;

Mezzacapo avv. Giovacchino, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ispettore di 1ª cl.

Con R. decreto del 29 aprile 1877:

Tartaglini Francesco, già impiegato nel Consiglio di Stato del cessato Governo pontificio, nominato applicato di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 21 aprile 1877:

Erna Gaetano, delegato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle carceri:*

Con R. decreto del 31 dicembre 1876:

La Porta Achille, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato direttore di 4ª classe.

Con R. decreto 4 febbraio 1877:

Minutilla Angelo, vicedirettore di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute e dietro sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

Per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di Marina

Il giorno 1° ottobre 1877 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di n° 30 allievi nella R. Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al § 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1877. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. L'aspirante all'ammissione dovrà:

1° Avere una complessione robusta ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa di esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado da non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

2° Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non aver ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1877;

4° Essere regnicolo;

5° Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale;

6° Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella N. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868 e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla R. Scuola;

7° Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. — La storia greca e romana. La geografia — Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina espressamente delegati dal Ministero. In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una contro visita medica con effetto definitivo, passata, in presenza della Commissione medesima, dal maggior generale medico del corpo sanitario militare marittimo.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte con la presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno uniti alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, certificato degli studi fatti.

Il certificato di studi prescritto dalla quinta condizione, deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita con la presentazione, assieme alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al settimo alinea del § 2° l'aspirante verrà sottoposto ad un esame di concorso.

§ 4. L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione di un problema di aritmetica col quadro delle operazioni relative; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sulle materie d'insegnamento dei primi quattro corsi ginnasiali, giusta i programmi in vigore nei Regi ginnasi, esclusione fatta del greco e del latino.

Le questioni su ciascuno dei programmi dei quattro corsi ginnasiali saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a cui piace di assistervi.

§ 5. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi superiori a quelli del 4° corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di uffiziali o d'impiegati della R. Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria fino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871 e articolo 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dall'uscita della R. Scuola di Marina.

§ 7. A termini del vigente R. decreto 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita o alla intera pensione gratuita se figlio di uffiziale o d'impiegato della R. Marina.

E qualora il primo per punti di merito rinunci al beneficio, subentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra; e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni per il passaggio al corso superiore.

Roma, lì 5 aprile 1877.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

Modello *dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, alinea 5.*

Mediante la presente scrittura, da valere come atto pubblico, io sottoscritto..... domiciliato in..... mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della R. Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati, nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola, la somma di lire..... per la persona del signor..... a cominciare dal 1°.....

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor..... il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il..... 1877.

N. B. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Dopo le ventiquattro estrazioni annuali fino ad ora eseguite del Debito di creazione 16 aprile e 25 novembre 1850 (prestito Lombardo-Veneto: legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 16), non rimanendo più vigente che una sola serie, cioè la nona, delle 25 serie nelle quali il debito stesso fu diviso, si rende inutile di eseguire la estrazione, che ricorrerebbe il 1° giugno prossimo futuro, della serie da rimborsarsi il 1° dicembre del corrente anno, la quale perciò verrà omessa.

Si avverte pertanto il pubblico che la restituzione di capitali corrispondenti alla detta serie 9ª avrà principio col 1° dicembre 1877, e si effettuerà dalla Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa: ed all'estero,

In Francoforte sul Meno, dalla Casa M. A. De Rothschild;

In Amsterdam, dalla Casa D. L. Goldschmid; in quanto per sieno incaricate del pagamento delle relative rate semestrali.

Le cartelle, obbligazioni, e certificati, compresi nella detta serie 9ª, cesseranno di fruttare col 1° di dicembre suddetto.

La Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione a mezzo della propria Cassa, o di altra delle Tesorerie dello Stato del capitale di quelle cartelle ed obbligazioni e certificati estratti, che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Si notifica inoltre che per la verificatasi estrazione e rimborsabilità di tutte le 25 serie del prestito suddetto, dal suddetto giorno 1° dicembre p. v. non potendo più aver luogo la operazione della conversione degli assegni provvisori, dei certificati provvisori, e dei certificati interinali, stati emessi in dipendenza del suddetto prestito, e tuttora vigenti, in titoli definitivi, la Direzione Generale del Debito Pubblico a cominciare dal detto giorno 1° dicembre 1877 provvederà eziandio pel rimborso del capitale rappresentato dai detti titoli provvisori, non che al contemporaneo pagamento degli interessi maturati sugli stessi titoli dal giorno del rispettivo loro godimento a tutto novembre p. v. mediante mandati e boni pagabili dalla suddetta Cassa e Tesorerie.

In conseguenza di che, a cominciare dal più volte menzionato giorno 1° dicembre 1877, cesserà ogni decorrenza d'interessi sugli stessi titoli provvisori: e quelli anteriormente maturati e non reclamati nel perentorio termine di cinque anni, decorrendi dall'anzidetto giorno, verranno colpiti dalla prescrizione quinquennale stabilita dall'art. 37 della legge sul Debito Pubblico 10 luglio 1861, n. 94.

In ultimo si avverte che nel giorno di venerdì 1° giugno p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza n. 8), con accesso al pubblico, alla operazione dell'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati riscattati nell'anno decorso 1876 ed appartenenti a serie precedentemente estratte.

Firenze, addì 16 maggio 1877.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

Dalla Sublime Porta sono state emanate le seguenti Ordinanze relative alle regole di diritto marittimo, che la Turchia si propone di osservare in occasione della presente guerra:

Avviso concernente i bastimenti russi che si trovano nello Impero Ottomano e il commercio dei neutri:

La Russia avendo dichiarato la guerra, il Governo ottomano ha preso le decisioni seguenti:

Art. 1. Un termine di 5 giorni (franchi), a datare dalla notifica sul luogo della presente decisione, è accordato ai bastimenti russi che si trovino nei porti dell'Impero nel giorno 12/24 aprile 1877 per lasciare le acque ottomane. A quest'effetto sarà loro rilasciato dalle autorità di dogana, su loro domanda, un salvacondotto per recarsi nel porto russo o neutro il più vicino, senza potere però traversare gli stretti per passare dal Mediterraneo nel Mar Nero e viceversa.

Art. 2. Il Governo ottomano dichiara la sua intenzione di osservare le regole di diritto marittimo formulate nella dichiarazione firmata a Parigi nel 16 aprile 1856, secondo la quale:

1. La corsa è e resta abolita;
2. La bandiera neutrale copre la merce nemica ad eccezione del contrabbando di guerra;
3. La merce neutrale, ad eccezione del contrabbando di guerra, non è sequestrabile sotto bandiera nemica;
4. I blocchi, per essere obbligatorii, devono essere effettivi, cioè a dire, mantenuti da una forza sufficiente per impedire realmente l'accesso del littorale al nemico.

Art. 3. Affine d'impedire il contrabbando di guerra, il Governo ottomano userà del dritto di visita tanto in alto mare, che nelle acque ottomane, e nel passaggio per gli stretti dei bastimenti neutrali a destinazione d'un porto russo o d'un punto della costa occupato dal nemico, o anche nel caso di sospetto, a destinazione d'un porto ottomano o neutrale.

Art. 4. Le disposizioni della presente decisione entreranno immediatamente in vigore. Essa sarà portata a notizia di tutti gli interessati per mezzo d'una comunicazione ufficiale diretta ai rappresentanti esteri residenti a Costantinopoli, della pubblicazione nel Giornale Ufficiale dell'Impero, e per telegramma trasmesso ai capoluoghi della provincia.

In data 19 aprile / 1° maggio 1877.

Avviso concernente il passaggio degli stretti.

Visto lo stato di guerra, il Governo Imperiale ha adottato le misure seguenti che saranno strettamente osservate a partire dal 29 aprile 1877, fino al ristabilimento della pace:

1. Il passaggio degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo sia all'entrata che all'uscita è interdetto a tutti i legni a vapore e a vela indistintamente e senza eccezione durante la notte, cioè a dire avanti il sorgere e dopo il tramonto del sole.

2. I fari stabiliti negli stretti, ad eccezione dei due grandi fari situati all'entrata del Bosforo dal lato del Mar Nero (fanali di Rumelia e Anatolia) e dei due fari di Sedal Bahr e di Cumkalé dello stretto dei Dardanelli, resteranno spenti.

Questi quattro fari potranno anche essi essere spenti sull'ordine dei comandanti militari.

3. L'uso di tirare dei colpi di cannone durante i tempi di nebbia a titolo di segnale di allarme è assolutamente soppresso.

DIARIO ESTERO

Il *Nord* di Bruxelles richiama l'attenzione dei suoi lettori sopra un suo carteggio da Pietroburgo il quale contiene degli importanti apprezzamenti sulle modificazioni che in causa dell'apertura delle ostilità deve subire il programma della Russia:

" L'idea fondamentale di questo programma, dice in sostanza questa corrispondenza, è rimasta la stessa: il miglioramento della sorte dei cristiani di Turchia. Ma non ha guari si aveva argomento di sperare che questo scopo verrebbe raggiunto per mezzo di certe garanzie da ottenersi dalla Porta, garanzie che forse non erano per se stesse di un'efficacia certa, ma che potevano acquistare questo carattere grazie al controllo vigilante e ad una pressione energica dell'Europa. Il gabinetto di Pietroburgo s'era accontentato di un *minimum* quasi illusorio, perchè pensava che la fermezza dell'azione collettiva dell'Europa supplirebbe a ciò che mancava a questo *minimum* per assicurare l'attivazione delle riforme destinate a migliorare la sorte dei *raja*. I negoziati dei gabinetti tra di loro e colla Porta hanno però provato che è impossibile di attendere un risultato qualunque dall'azione dell'Europa a Costantinopoli. Conviene in conseguenza imporre alla Turchia delle garanzie che offrano da se stesse la certezza della loro efficacia e che non abbiano più bisogno, per essere efficaci, di venire completate da un' azione europea fatalmente condannata a rimaner sterile.

" Sono queste le garanzie che la Russia si propone di ottenere se le arriderà la sorte delle armi. Se la Russia, obbligata a ricorrere da sola a misure che sono troppo onerose per poter esser rinnovate ad ogni istante, reclamerà al termine della lotta, come prezzo delle sue vittorie, del sangue dei suoi soldati e degli aggravi imposti alla nazione, delle garanzie più estese e più efficaci, l'Europa ne attribuisca la colpa a se stessa e non alle pretese ambizioni della Russia.

" Tuttavia, dopo la guerra, la Russia darà una nuova prova di moderazione consultando l'Europa sulle condizioni da dettarsi alla Turchia per ottenere in Oriente uno stato di cose che assicuri in modo serio e durevole la posizione dei cristiani e la pace del continente. "

Stando ad un telegramma della *Neue Freie Presse* da Bucarest 14 maggio, i russi si muoverebbero in tre forti colonne dalla linea ferroviaria Bucarest-Slatina, verso Giurgevo, Zimnica e Turn-Magurelli. L'avanguardia di un corpo russo ha già occupato Oltenizza. A misura che si avanzano le truppe russe, le rumene si ritirano e vanno a concentrarsi sulla destra riva dell'Aluta nella piccola Valacchia. La fronte russa si estenderà quindi dallo sbocco dell'Aluta, dove si trova l'ala destra, fino ad Ismail sul braccio del Kilia, dove prenderà posto l'ala sinistra.

I giornali russi recano la notizia che in seguito ad ordine del ministero della guerra russo tre nuovi corpi d'armata, il quarto, decimoterzo e decimoquarto devono essere aggregati all'esercito capitanato dal granduca Nicolò, sicchè questo consisterà di nove corpi d'armata con 18 divisioni di fan-

teria e 9 divisioni di cavalleria. Questo nuovo e potente rinforzo servirebbe, secondo la *Neue Freie Presse*, a mettere il comando in capo nella possibilità di dividere le forze russe in due armate, di cui una si concentrerebbe presso Galatz e Braila e l'altra presso Turn-Magarelli e Zimnica. Delle divisioni russe poste a Giurgevo, Oltenizza e di fronte a Hirsowa dovrebbero mantenere l'unione fra le due armate ed in pari tempo sorvegliare il tratto del Danubio tra Rustciuk e Hirsowa.

A proposito dell'inazione dei montenegrini un corrispondente da Cettigne della *Politische Correspondenz* afferma che essa deriva da ciò, che le forze montenegrine furono poste effettivamente sotto il comando in capo della Russia. Il voivoda Petrovich ha recato dal quartiere generale di Kisheneff delle istruzioni precise relativamente alla condotta dei montenegrini, i quali resteranno probabilmente sulle difese fino a che i russi, varcato il Danubio, non saranno entrati in Bulgaria.

Il *Moniteur Universel* riferisce nei seguenti termini la notizia della rinuncia della destra del Senato francese ad ogni interpellanza sulla politica ecclesiastica del gabinetto:

" Monsignor Dupanloup, che assisteva sabato sera alla riunione tenutasi presso il signor de Lareinty, fece istanza a nome dell'arcivescovo di Parigi perchè la interpellanza fosse abbandonata, ed ha aggiunto che un grandissimo numero di vescovi aveva giudicato che non vi sarebbe stata utilità di sorta alcuna, ma che anzi ci sarebbe stato grandissimo pericolo a mescolare più a lungo il clero e le questioni religiose alle discussioni politiche ed alle passioni di parte.

" Il duca di Broglie dal canto suo fece quanto potè per indurre i suoi amici a seguire i consigli di monsignor Guibert e dell'arcivescovo d'Orleans.

" Abbandonata l'interpellanza, il marchese de Franclieu avrebbe voluto dirigere nullameno, sotto la sua propria responsabilità personale, una interrogazione al ministro dell'interno. Ma in seguito ad un lungo colloquio che egli ebbe coll'arcivescovo di Parigi, anche il marchese de Franclieu dichiarò di rinunziare definitivamente a sollevare nel Senato qualsia discussione religiosa. „

Il giornale sopra citato scrive che il contegno passivo del governo nella prima lettura della legge municipale alla Camera dei deputati ha fatto nascere nei gruppi costituzionali del Senato delle apprensioni le quali potrebbero tradursi in una interpellanza al presidente del Consiglio.

Non solo si è maravigliati che il governo abbia lasciati votare senza osservazioni certi articoli della legge dei quali egli chiederà sicuramente la reiezione al Senato ove nelle sue deliberazioni successive la Camera mantenga il testo delle sue decisioni; ma si chiede se, comportandosi come fa, il presidente del Consiglio non giovi alle vedute di quei deputati di sinistra i quali vogliono trarre in lungo le discussioni affine di rendere necessaria una sessione di autunno per il voto dei bilanci.

Vari senatori, scontenti di questa tattica, vorrebbero porre il governo nella necessità di fare in proposito e senza ritardo delle dichiarazioni categoriche.

Intenzioni analoghe si attribuivano a taluni deputati i quali si proponevano di chiedere informazioni al governo sullo stato dei lavori della Commissione del bilancio.

La partenza improvvisa da Parigi per Londra dei delegati inglesi che avevano incarico di spingere avanti i negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio, ha fatto divulgare una quantità di notizie che il *Moniteur Universel* qualifica di inesatte.

Secondo questo giornale la verità starebbe nei seguenti termini: Le proposte formolate dai commissari inglesi nell'ultima seduta sono queste: Trattato di dieci anni diviso in due periodi di cinque anni ciascuno; durante cinque anni, dazi sui filati di ogni specie verrebbero ridotti di metà e verrebbero affatto soppressi durante i cinque anni rimanenti; per i tessuti, riduzione immediata di un terzo e di un altro terzo nel secondo periodo; per i ferri dazio immediato di una lira; per il carbon fossile riduzione immediata alla metà del dazio attuale.

L'Amministrazione francese studia queste proposte; venne ordinata una nuova inchiesta presso le Camere di commercio. E se la Commissione per lo studio delle tariffe doganali avrà terminati i suoi lavori per la fine di maggio, ai primi di giugno i negoziatori dei due paesi riprenderanno le loro adunanze. In caso diverso le adunanze medesime verranno differite.

L'*Osservatore* triestino ha dalla China che l'apertura dei quattro porti di Wuhu, Wenciou, Iciang e Pakhoi, fu annunziata oramai ufficialmente all'incaricato d'affari inglese a Pekino. Essa doveva aver luogo il 1° aprile. Nello stesso tempo furono autorizzati gli impiegati del consolato inglese a funzionare, da quel giorno in poi, in quei luoghi temporariamente in qualità di consoli. In quanto alle stazioni sul fiume Yangtsze, che dovevano egualmente essere attivate, il governo chinese ha notificato che il giorno della loro apertura sarà fissato in appresso, visto che l'organizzazione degli uffizi doganali in quelle stazioni non è ancora compiuta. È dunque un fatto compiuto in oggi l'apertura dei nuovi porti chinesi al commercio estero. Però gli inglesi per istabilirsi in quei porti hanno incontrato in conseguenza di alcuni malintesi delle difficoltà da parte degli indigeni. Le cannoniere inglesi e le autorità locali avranno però già ristabilito l'ordine. Anche nel Yunnan sono di già arrivati dei negozianti inglesi. A Ciung-king-fu si costruisce già un edifizio consolare.

Lo stesso giornale ha dal Giappone che l'insurrezione non era ancora domata. Il governo e la corte si trovavano sempre a Kioto, e continuavano le operazioni contro gl'insorti. Il governo aveva già mandato 10,000 uomini contro i ribelli, che si battono con molto coraggio. Questi ultimi erano concentrati presso Kumamoto e assediavano il castello di questa città. Sembra che l'insurrezione sia stata organizzata sopra estesissime basi, e che disponga di cospicui mezzi. Dall'America dicesi che siano arrivati per gli insorti 10,000 fucili Snider. Un foglio giapponese annunzia che un'altra spedizione di 20,000 fucili, munizioni e macchine, ordinata in Prussia dal generale Saigo, capo dei ribelli, era arrivata nel Giappone; ma la persona a cui fu diretto il carico chiese delle istruzioni al governo il quale rispose di mandarlo a Kagoshima.

Aspettavasi a Kagoshima un vapore con a bordo 12 cannoni Krupp da 60, ed 1 da 150. Speravasi di dar termine in

alcune settimane alla campagna contro i ribelli. Un altro foglio giapponese dice che essi non potranno resistere ulteriormente alle truppe imperiali, difettando di munizioni e di denaro; 11 vapori del governo, provvisti del necessario per 3 mesi, incrociano lungo le coste di Kiusin e bloccano i distretti insorti.

A Yokohama i residenti esteri avevano intenzione di formare un corpo di volontari per la loro propria sicurezza, ma il governatore giapponese dichiarò che questa misura non sarebbe vista di buon occhio dal governo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 16. — È arrivato oggi, proveniente da Genova e Napoli, il piroscafo postale italiano *Australia*, della Società Rubattino.

Parigi, 16. — In seguito ad alcune spiegazioni fra il maresciallo Mac-Mahon e Jules Simon, riguardo alla politica interna del gabinetto, Simon ha dato le sue dimissioni.

I ministri trovansi attualmente riuniti.

Pietroburgo, 16. — L'*Agenzia Russa* annunzia che gli ufficiali americani, i quali si trovano al servizio dell'Egitto, ricusano di combattere contro la Russia e resteranno in Egitto.

Bukarest, 16. — La Camera approvò un credito di 10 milioni per l'esercito.

Ieri il cannoneggiamento fra Turtukai e Oltenizza durò 2 ore.

Il granduca Nicolò ricevette i membri della colonia bulgara, residenti in Rumenia.

Le batterie russe di Braila provarono la portata dei cannoni di grosso calibro sulla città turca di Matchin, la quale fu colpita.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Belgrado, in data del 15: Si procede attualmente all'inventario nei magazzini del governo per conoscere esattamente la quantità di provvigioni disponibili per gli uomini e i cavalli. Dappertutto si fanno preparativi come si trattasse di fare la guerra. La questione se la Serbia entrerà in campagna dipende dalla Russia.

Pietroburgo, 16. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un telegramma del generale Semeka, in data di Odessa 15, il quale dice: Di quattro barche spedite dal vapore *Costantino* per una esplorazione, due giunsero il 12 mattina a Poti e le altre due riuscirono a raggiungere il vapore *Costantino*, il quale felicemente arrivò oggi a Sebastopoli. Nessun morto o ferito.

Il vapore *Argonauta*, incaricato di incrociare fra Otschakoff e Odessa incontrò presso l'imboccatura di Sulina quattro corazzate turche che lo inseguirono per qualche tempo. L'*Argonauta* ritornò oggi a Otschakoff.

Pietroburgo, 16. — Cinque corazzate turche bombardarono avanti ieri Suchum. La città fu danneggiata. Un tentativo di sbarco fu respinto da cinque compagnie con due cannoni.

Vienna, 16. — La *Corrispondenza Politica* ha un dispaccio di Sira, il quale annunzia che il conte Corti, il conte Zichy e il principe di Reuss giunsero questa mattina, visitarono la città, fecero colazione presso il console generale d'Austria-Ungheria e ripartirono a mezzodì per Costantinopoli.

Londra, 16. — *Camera dei comuni*. — Gurley annunzia che proporrà un emendamento alla proposta di Lubbock sulle leggi internazionali relative ai diritti dei belligeranti sul mare, e domanderà che si preghi la Regina ad usare la sua influenza presso le potenze per ottenere che la sicurezza delle proprietà private sul mare divenga l'oggetto di una legge internazionale.

Pietroburgo, 16. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un dispaccio del comandante in capo dell'esercito del Sud, in data di Ploesti, 14, il quale riferisce le liete accoglienze da lui ricevute a Ploesti e a Bukarest. Il dispaccio soggiunge che i russi non sostennero alcuno scontro coi turchi, che le truppe rumene ebbero alcuni scontri insignificanti presso Viddino e Oltenizza, che il caldo è eccessivo, ma che però lo stato di salute dell'esercito è assai soddisfacente.

Gli ufficiali che si sono distinti in occasione dell'esplosione del monitor turco vennero decorati.

Bukarest, 16. — I russi posero nel villaggio di Griaci una batteria di grosso calibro per sbarrare l'antico braccio del Danubio.

Il fuoco ricominciò a mezzodì fra Oltenizza e Turtukai.

Venezia, 16. — È arrivato il principe Carlo di Prussia e prese alloggio all'albergo Danieli.

Parigi, 16. — Il presidente della Repubblica indirizzò questa mattina la seguente lettera al presidente del Consiglio:

Lessi nel *Journal Officiel* la seduta di ieri, ed ho visto con sorpresa che nè voi, nè il guardasigilli avete fatto valere dalla tribuna i motivi che avrebbero potuto impedire l'abrogazione di una legge sulla stampa votata non sono ancora due anni dietro proposta di Dufaure, e della quale recentemente avete domandato voi stesso l'applicazione ai tribunali, e che tuttavia in parecchie riunioni del Consiglio e in quella stessa di ieri mattina era stato deciso che il presidente del Consiglio e il guardasigilli si incaricherebbero di combatterla. Vi era motivo di meravigliarsi che la Camera nelle ultime sedute abbia discusso tutta una legge municipale ed approvato anche alcune disposizioni, che voi stesso nel Consiglio dei ministri avete riconosciuto come pericolose, come le pubblicità delle sedute dei Consigli municipali, senza che il ministro dell'interno abbia preso parte alla discussione. Questa attitudine del capo del gabinetto fa domandare se egli ha conservato sulla Camera l'influenza necessaria per far prevalere le sue vedute. Una spiegazione a questo riguardo è indispensabile, poichè, se io non sono responsabile come voi verso il Parlamento, ho una responsabilità verso la Francia, della quale oggi più che mai devo preoccuparmi.

In seguito a questa lettera, Jules Simon diede la sua dimissione, che fu accettata.

Simon, nel dare la sua dimissione, scrisse al presidente della Repubblica una lettera, nella quale dice che egli fu trattenuto a Parigi sabato da una indisposizione. Soggiunge che la quistione della pubblicità delle sedute municipali era aggiornata alla seconda lettura, d'accordo colla Commissione, e che l'emendamento Perras fu presentato alla Camera per sorpresa. Simon dichiara che egli aveva avuto venerdì colla Commissione una conferenza per farla desistere dalla sua proposta prima che avvenisse la discussione alla Camera. Simon dichiara quindi che, riguardo alla legge sulla stampa, le obbiezioni del gabinetto si riferivano unicamente alle disposizioni riguardanti i Sovrani esteri, e termina dichiarando che egli, come cittadino, non come ministro, desidera vivamente di essere rimpiazzato da uomini appartenenti come lui al partito repubblicano conservatore.

Il maresciallo presidente fece chiamare Audiffret Pasquier.

Canea, 16. (*Dispaccio ufficiale*). — Alcuni telegrammi di Atene trasmessi ai giornali d'Europa fanno un quadro commovente della situazione della nostra isola. Queste notizie sono completamente false. Una perfetta tranquillità regna in tutta l'isola.

Parigi, 16. — Il maresciallo Mac-Mahon scrisse una lettera a Dufaure, pregandolo di recarsi a conferire con lui.

Dufaure rispose che indovinava il motivo dell'invito, ma che non poteva accettare di formare il nuovo ministero per motivi di salute.

Non è probabile che il nuovo ministero possa essere costituito domani.

Parigi, 16. — La sinistra tenne dopo mezzodì una riunione. Gambetta raccomandò la calma; disse che alla aggressione bisogna opporre calma e moderazione, e propose che i tre gruppi delle sinistre tenessero alla sera una riunione plenaria al Grand-Hôtel. Malgrado le obbiezioni di Ferry, questa proposta fu approvata.

I tre gruppi della sinistra tennero infatti alla sera la riunione ed approvarono ad unanimità un ordine del giorno, il quale dice che la Camera accorderà la sua fiducia soltanto ad un gabinetto libero nella sua azione e deciso a governare secondo i principii repubblicani, che sono i soli i quali possono garantire l'ordine e la prosperità all'interno e la pace all'estero.

Il Senato è convocato per domani.

Buda-Pest, 16. — *Camera dei deputati.* — Helfy, in vista degli avvenimenti della Rumenia, domanda se il governo crede di prendere un'attitudine decisiva e, d'accordo colle altre potenze, cercare di mantenere il trattato di Parigi.

Il presidente del Consiglio risponde che in Rumenia non esiste un caso d'aggressione, essendovi i russi entrati d'accordo colla Rumenia.

Soggiunge che la Rumenia non fu neutralizzata dal trattato di Parigi, e che d'altronde è dubbio se la neutralità della Rumenia sarebbe desiderabile per l'Austria-Ungheria. Tisza ripetè quindi le recenti dichiarazioni; disse che nessun governo potrebbe accettare istruzioni riguardo alla politica estera, e che, se il governo resta in minoranza, colui che gode la fiducia della Camera accetti di formare il gabinetto.

La Camera, a grande maggioranza, prese atto di questa risposta, la quale fu più volte interrotta da acclamazioni.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 22 al 28 aprile 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1877 la popolazione di Roma era di 278,099 abitanti, compresi 8812 militari.

Dal 22 al 28 aprile 1877 in Roma si ebbero: 13 emigrazioni e 150 immigrazioni, 38 matrimoni, 125 nascite e 162 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 22 al 28 aprile 1877 la temperatura massima fu di 18,9 e di 9,0 la temperatura minima.

Istituto di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia. — Questa istituzione sorta or son dieci anni, mercè l'opera e lo zelo infaticabili del cav. Ignazio Cantù, che ne tenne fino alla di lui morte, testè avvenuta, la presidenza, può giustamente essere citata come modello di savia economia e di buona amministrazione, e annoverata fra le più utili istituzioni di ben intesa filantropia.

Esso conta oggi 1160 soci. Il bilancio consuntivo dell'anno 1876, che vien ora pubblicato dal giornale l'*Educatore Italiano*, ci presenta l'ente patrimoniale attivo dell'Istituto nella somma di lire 233,476 98, con un aumento sul bilancio precedente di lire 1679 64.

Il contributo annuo dei soci ascese a lire 22,605; in pensioni ai soci vennero erogate lire 35,329.

Le spese d'amministrazione non oltrepassarono la somma di lire 4844 80; modestissima somma che dovrebbe sembrare inverosimile a talune Amministrazioni di istituti filantropici o popolari, che il meglio delle rendite usano spendere negli stipendi d'ufficio e negli stampati, e l'ente patrimoniale *consolidano* negli eleganti scaffali e nelle *decorazioni* delle elegantissime sale della Direzione e della Amministrazione!

Spedizione polare. — La partenza della spedizione scientifica svedese, che si propone d'esplorare le regioni artiche dalla Nuova Zembla fino allo stretto di Behring, è fissata all'8 maggio 1878.

Il signor Oscar Dikson, che ha di già equipaggiato a sue spese parecchie spedizioni pei mari polari, ha generosamente offerto per la nuova impresa una somma di lire 300,000. Il re di Svezia ha voluto pure contribuire alle spese che necessitano all'armamento della nave. Si annuncia ch'egli fece consegnare, in questi giorni, al signor Nordenskiold, capo della spedizione, una somma di lire 400,000, presa sulla sua lista civile.

L'imposta sui cani in Inghilterra ed in Iscozia. — Da un documento stato di recente presentato al Parlamento inglese risulta che il numero dei cani tassati, che nel 1866 era di 445,656, è andato notevolmente aumentando nell'ultimo decennio, ed è oggi di 1,362,176, dei quali 153,000 spettano alla Scozia e 1,209,176 all'Inghilterra.

Allo stesso documento fu pure annesso un prospetto statistico comparativo dei casi di idrofobia stati constatati in Inghilterra e nel paese di Galles, durante gli anni trascorsi dal 1866 al 1875. I casi furono 334, dei quali 110 nel Lancashire e 35 nel circondario di Londra. Questi casi si ripartiscono in un modo molto ineguale fra le diverse annate; tanto è vero che nel 1868 se ne contarono solamente 7 e non meno di 61 nel 1874. La Scozia pare che sia la regione più sana per la razza canina poichè, in tutto il decennio terminato nel 1875, si constatò l'idrofobia in un solo cane, nella contea di Torfar, nel 1870.

Notizie della Cina e del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 15 corrente scrivono da Tientsin che la navigazione sul fiume Peiho venne riaperta il 2 marzo; il primo bastimento arrivatovi, dopo lo scioglimento dei ghiacci, fu il vapore *Fungscium*, seguito in breve dall'*Hawing* e da altri. Da Hongkong abbiamo, che il vapore *Belgic* arrivatovi da San Francisco, portava il più forte carico di argento vivo che mai fosse stato spedito per la China, cioè 3800 fiasche, e col prossimo vapore postale se ne aspettavano altre 1800 fiasche. I noli a Hongkong erano molto depressi. Per l'Europa non si facevano affari e pochi per le coste, a prezzi ribassati. Erano disponibili nel porto 15 bastimenti con 7177 tonnellate.

A Scianghai si sta formando una nuova Compagnia di navigazione a vapore indigena sotto la denominazione « Ningpo steam navigation Comp. » Essa ha già acquistato due vapori e ne ha commessi altri tre in Inghilterra. Il governo delle Filippine fa di tutto per favorire gli stabilimenti esteri sull'isola di Sulu, ove gli spagnuoli, come è ben noto, distrussero l'anno scorso il nido dei pirati che infestavano quelle acque. La colonizzazione dell'isola sarà ad ogni modo la migliore misura per aprirsi la via alla civilizzazione ed al commercio.

Il governo delle Filippine fece annunziare che ogni immigrante di qualunque classe, razza o nazionalità, che verrà a stabilirsi nell'isola, e che intenda dedicarsi all'agricoltura, all'industria od al commercio, sarà esente per dieci anni da tutte le tasse od imposte, alle quali sono o saranno soggetti gli abitanti dell'arcipelago delle Filippine.

A Cavite, il porto di Manilla, si vuole costruire un dock galleggiante, vantaggio considerevole per la navigazione nelle acque delle Filippine. A Manilla furono posti all'asta cinque vapori, ma non si presentò alcun acquirente.

Decessi. — Il generale francese Forgeot, comandante del 10° corpo di armata, è morto ad Archacon. Il generale Forgeot era nato a Nantes, uscì col grado di sottotenente dalla scuola di applicazione di Metz nel 1830, e nel 1837 era già capitano di artiglieria. Dopo avere fatta quale colonnello la campagna di Crimea, fu promosso subito dopo al grado di generale di brigata, e venne nominato commendatore della Legione d'Onore e comandante dell'artiglieria prima a Lione e poi a Rennes. Dopo che fece la campagna d'Italia in qualità di comandante dell'artiglieria del primo corpo, fu nominato comandante dell'artiglieria della guardia imperiale, poi generale di divisione nel 1861, e quindi membro del Comitato di artiglieria ed ispettore generale di quell'arma. Nel 1870, il generale Forgeot era comandante dell'artiglieria dell'armata del maresciallo Mac-Mahon, fu nominato presidente del Comitato di artiglieria nel giugno 1871, e rimase a quel posto fino al 1873, anno in cui assunse il comando del decimo corpo di armata.

— Latour de Saint-Ybars, autore drammatico, è morto a Parigi in età di 68 anni. Nel 1845, la Rachel recitò al Teatro Francese la sua *Virginia*, che ebbe un successo mediocre, e nel 1870 egli fece rappresentare all'Odéon *Il liberto*, dramma in versi.

— Il 5 maggio cessò di vivere a Berlino, in età di 74 anni, il professore F. Eichens, membro dell'Accademia di belle arti, ed uno dei più eminenti incisori di Europa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Russi ed Inglesi sugli altipiani dell'Asia centrale.

A questi giorni, pur troppo, anche la geografia dee mettersi ai servizi della guerra e della conquista. Si lascian da parte le spedizioni lontane, in Africa, al Polo, nel mondo oceanico, volte a puri intenti di scienza e di civiltà. Cameron, che doveva accingersi a ritraversare il continente nero, riprende il suo servizio nell'esercito; il pascià d'Egitto, anzichè ad esplorare terre nuove, bada a che altri non esplori con soverchio interesse le sue; la spedizione italiana nello Scioah commuove già meno i cuori e le borse, e lo Stanley, solo che il suo giornale abbia bisogno di un *reporter* valente in un dei campi, sarà richiamato, pago della scoperta del lago Alessandra, da aggiungere agli altri sott'esso l'equatore sul bianco della carta. Povera geografia! C'è tanto spazio ancora nel mondo alle umane ambizioni, e per qualche zolla di terra si spargeranno fiumi d'oro e di sangue! Ci sono in Africa dugento milioni di uomini da redimere dalla peggiore delle servitù, e per redimerne, se pure, due o tre milioni, si metterà a fuoco e fiamme l'Europa!...

Pur son vani i rimpianti, come i consigli. La geografia dee cedere; oggi non le si domanda altro, salvo buone carte militari, minute, esatte, dove siano notati tutti i luoghi che il telegrafo ha la compiacenza di segnalarci, e tracciate bene le strade ed i fiumi dove si incontreranno gli eserciti. Anzi non si è mai parlato tanto della geografia come adesso, che i discendenti dei coloni di Trajano la malediscono siccome causa della loro rovina, ed altre nazioni vi cercano già una scusa delle incertezze presenti o delle deliberazioni future.

Pieghiamo dunque la testa; ma solo a metà. Difficile, si sa bene, servire a due padroni. Eppure si può dire che da anni ed anni in alcune regioni la geografia vi sia riuscita. Scienza e conquista, conquista civile o commerciale quando non riesca o sembri immatura la politica: ecco il doppio scopo al quale mirano gli esploratori dell'Asia centrale, ufficiali od ufficiosi. Muovendo dalle due parti all'assalto del grande acrocoro centrale, inglesi e russi si dovevano pure incontrare, portando la luce della scienza e della civiltà in contrade pressochè ignote.

Non però ignote del tutto. Marco Polo avea traversato il Pamir, muovendo da Balkh verso la piccola Bukaria, e sebbene la poca precisione d'alcune sue notizie, unita ad errori dei copisti ed a stiracchiature dei commentatori, lascino qualche dubbio sull'itinerario del mercatante di Venezia, pur lo si studia da Barthélemy Saint-Hilaire, Pauthier, Paquier, Rawlinson, Negri, Yule, siccome precursore di inglesi e russi. Da Balkh, dove il grande Alessandro si disposava alla figlia di Dario, lunghesso gli sterminati depositi salini, Marco Polo riuscì al castello di Taican, e si fermò nella povera e deserta provincia del Balascian, i cui sovrani, come quelli di Darwaz, del Kolab, del Karategin, del Scignan, del Wakhan e di Kunduz, si vantano sangue di Alessandro. Nel Badascian, secondo il Ramusio, Marco Polo cadde malato, ed ebbe agio di raccogliere le notizie a noi tramandate sulle provincie di *Pashai* e *Chesimur*, dove non mise piede, sebbene vel traessero più tardi i commentatori francesi.

Lasciato il Badascian, Marco Polo entrò in quella misteriosa regione del Pamir, da tanto tempo caduta nell'oblio. Tenne, secondo il Yule, la via di Iskashin, per risalire poi la valle dell'Oxus (Amu), come il pellegrino buddista Hiuen-Tsang nel 1644, e il luog. Wood nel 1838. Ma, secondo il Paquier e le notizie dell'ultima spedizione di Sir D. Forsyth, che mandò il Monshee a rilevare il corso dell'Oxus nel tratto che bagna queste elevate regioni, il veneziano sarebbe riuscito ad un punto non bene determinato fra il Scignan ed il Wakhan. Avrebbe così seguito un itinerario alquanto più settentrionale di Hiuen-Tsang, il quale non gli concesse di descrivere il lago del Dragone, l'arduo valico d'Iskashin e le montagne dove già le antiche leggende collocavano il *tetto del mondo*. Forse il Polo non passò molto lontano da quella gran via degli antichi commerci, la quale per la *vallis comedarum* riusciva ai piedi dell'Imaus, e conduceva alla Sèrica, come ci fu descritta in Tolomeo sulla falsariga di Marino di Tiro.

Dal Pamir Marco Polo discese, secondo Yule e Montgomerie per la valle di Tashkurgan e Kashgar, secondo Paquier per uno dei numerosi valichi del Tsung-ling e Yarkand, la quale era veramente la gran via dei commerci nel medio evo. Così traversò proprio nel centro il grande altipiano, dove già da tre lustri combattono colle armi della scienza i due grandi conquistatori dell'Asia.

Sino al 1838 nessuno si mise sulle sue orme. In quell'anno riuscì al luogotenente Wood di risalire uno dei confluenti superiori dell'Oxus, sebbene l'Inghilterra, ammaestrata poco dopo dal disastro del passo di Kaiber, si ripiegò su se medesima, paga di distendersi alle frontiere naturali che le segnarono l'Indukush e l'Imalaja. Profittò di questa prudenza, cresciuta dopo la rivolta indiana, la Russia, i cui condottieri, sotto l'impulso di Nicola e di Alessandro, avevano esplorate, descritte, conquistate le valli dell'Ili, del Sir Daria, dello Serafscian e dello Scierisebs, dove Aulièta, Taskend, Samarcanda avevano aperte le porte al *bianco Khan della Neva*. Allora si scossero gli inglesi, e mandando nelle valli interne abili ufficiali,

commercianti, nativi istrutti e destri, concorsero a procurare alla geografia in meno di tre lustri quelle notizie, onde il medio evo e il moderno avevano appena segnati i profili.

Seguitiamo dapprima i russi, che sono, in Asia, i favoriti della geografia. Un bel giorno si seppe a Londra che il Venjukoff avea dato alle stampe due novità seducenti: un itinerario cinese nel Pamir e la relazione d'un barone alemanno mandatovi dalla Compagnia delle Indie a fare incetta di cavalli, lavori inediti, tratti di non so qual biblioteca. Ma vennero gli increduli; si disputò fieramente, si trassero documenti, si esaminarono colla lente di una critica passionata i due viaggi: il Venjukoff s'era lasciato gabbare da un artificio del Klaproth. Ma intanto gli errori di Humboldt sul Pamir veniano confutati, e le nuove induzioni di Severtzoff spingevano Fedscienko a cercare la verità.

Nel 1869 il Khan di Bukara cedeva ai suoi fortunati tutori la sacra Samarcanda. Quivi fece capo il Fedscienko per esplorare minutamente il *paradiso* di Serafscian, dove già il nostro Adamoli aveva trovato, sebbene fra gli orrori della guerra, alcunchè del prestigio onde quella valle ci seduce nelle poesie persiane e nella storia. Così ebbe agio a studiare l'Iskander-Kul; risalì sino alle foci del Serafscian, e visitò le prossime regioni dell'Hissar e del Karategin. La geografia delle quali tolse poi tanti nuovi e vivi sprazzi di luce dalla disputa sollevata tra il Yule ed il Fedscienko, in seguito alle note ch'egli appose alla sua traduzione dello studio sulla geografia dell'Oxus, ond'ebbe tanto aumento di fama il valoroso commentatore di Polo.

I viaggi nel Kokand meridionale e nell'Alaï guidano il Fedscienko più presso alla regione del Pamir, dove non s'addentra, sebbene ci riveli le masse imponenti dell'Alaï, per le quali s'annoda al Tianscian. Con coscienza di erudito e severità di critico interroga i nativi, raccoglie tradizioni locali, compulsa note e documenti, vagliando e controllando ogni cosa. S'abbevera alle sorgenti dell'Isfar; esplora il ghiacciaio di Kara-Kasack; s'addentra nella valle di quell'alto affluente del Jassarte, e con faticosissime marcie riesce ai confini del Kokand, dove gli si apre davanti la steppa immensa dell'Alaï, alta intorno a 2800 metri.

Il nobile esempio del Fedscienko spronò altri a seguirlo. Alla fine del 1873 parecchie spedizioni si avviarono su per gli affluenti dell'Amu. Il Schuyler mosse verso il Kokand meridionale, per valicare gli ardui passi che guidano al Karategin; il Mayef s'addentrò nella valle dello Scierisebs, e in due successive spedizioni riuscì al corso medio dell'Amu, " annettendo — secondo la sua frase — al dominio degli atlanti russi il maggior tratto possibile di quelle sconosciute solitudini alpestri. „ Nel primo viaggio infatti il Mayef, partito da Samarcanda, visitò lo Scierisebs e tornò a Bukara per il corso del Kachta; nel secondo mosse da Karsci, penetrò nelll'Hissar che corse in tutti i sensi, descrivendo la celebrata *porta di ferro* degli annali orientali, le sorgenti del Ksci-Uru e del Scirabad, il corso del Surkhab, del Waksh, del Kolab, e tutta quella vasta massa alpina, ch'era segnata sulle carte a tratti vaghi e confusi.

Frattanto, s'intende, dietro alle spedizioni muovevano le conquiste. Prima una parte della Bukaria, poi Chiva, da ultimo il Kokand, di dove si possono tenere in freno i turcomanni della steppa, mentre il Severtsoff s'appresta già a descrivere i tratti ancora ignoti del Pamir. Le grandi vie dei commerci antichi e medievi sono già russe, e si può andare senza impacci di gabelle, sebbene col beneplacito dello czar, sino alla gran muraglia, per la via su cui si frammettevano già cento e cento minuti principati che il gran colosso s'è andati divorando.

Gli inglesi intanto avevano saputo trovare il segreto di riuscire ad esplorazioni ancora più profittevoli alla geografia, se non alla conquista ch'era loro appunto quasi vietata dalla natura. Sui valichi dell'Indukush stavano a custodia tribù di montanari gelosi e feroci, e i piccoli sovrani del Badascian e del Wakhan erano avversi ai *barbari d'Occidente*, nè capaci di prender sul serio le imprese di pura scienza. Ai nativi, educati alla scuola di Montgomery, non sospetti e versati negli usi di que' popoli, riuscì di frammischiarsi alle carovane, oltrepassare i valichi più temuti e studiare i luoghi e gli abitanti. Così Abdul-Megid, lasciato il Cabul, traversa l'Indukush, percorre il Badascian e muove difilato nel Kokand e dalla valle dello Scitral, riesce a Yarkand per il Pamir meridionale. È cotesta la più meravigliosa impresa compiuta dai *punditi*, sebbene il Mirza traesse non ispregevoli aiuti dalla relazione pubblicata poco innanzi dal Moonshee sul Badascian ed il bacino del Kokscia, e dagli itinerarii di Mohammed Amin.

Alcun tempo appresso la via del Mirza venne ripresa da un altro indigeno, il Faiz-Baksh, addetto alla missione di Forsyth, e celebre già pei viaggi che lo avevano condotto fino nei Kanati di Bukara e di Chiva, prima della conquista russa. Il Faiz-Baksh attese specialmente al tracciato delle vie che si potevano seguire attraverso il Pamir. I viaggi di altri valenti indigeni, Ibrahim-Khan, Fayzabad ed Havildar estesero il dominio delle precedenti scoperte e prepararono le grandi esplorazioni degli ultimi anni, la cui gloria va attribuita in buona parte a questi precursori, nei quali la dottrina europea s'era disposata alle sole qualità adatte ad aprire le vie dell'Asia centrale ed i valichi delle più alte montagne del mondo alla scienza, ai commerci, alla conquista.

Ai punditi tennero dietro i viaggiatori europei: Hayward, Shaw, Forsyth, Biddulph, Trotter, Gordon. Quelli avevano affrontato il Pamir da occidente e da mezzodì, pei valichi più malagevoli e le vie più pericolose; questi tentarono l'Altisciar, dove l'alleanza e la cooperazione intelligente di Mohammed Yakoub rendeva loro men difficile l'impresa.

Nel 1868 lo Shaw, un piantatore di the, profittando della cacciata dei cinesi, andò in Kasgaria, per annodare con quel sovrano più promettenti rapporti di commercio. Muoveva allora a quella volta, inviato dalla Società geografica di Londra anche l'Hayward, ma poichè non si poteva credere al disinteresse dello scienziato si suppose la spia, ed i sospetti delle autorità dell'emiro lo perseguitarono tanto che cadde assassinato nelle gole del Darkot. Nondimeno questo martire della geografia visitò minutamente il confine orientale del Pamir, " gigantesca muraglia, che projetta sul chiaro azzurro del cielo le vette coperte di nevi eterne e di ghiacci, mentre ai suoi piedi viene a morire il profondo avvallamento di Tartaria. „ Quivi s'era fermato lo Shaw, cui premeva anzitutto conoscere i prodotti e le ricchezze del suolo, le vie più facili ai commerci, i bisogni e la distribu-

zione delle popolazioni. Nondimeno le lettere da lui mandate ai geografi di Londra si trovarono piene di esatte e profonde rivelazioni sulla configurazione generale del Pamir e sugli approcci orientali.

Ma non bastava accostarvisi od esplorare i confini, ed a raggiungere il cuore stesso della regione s'accinse nel 1872 il Forsyth con alcuni scienziati, che non dovevano trascurare del tutto, nei negoziati con Mohammed Yacoub, gli interessi politici. La missione segnò le vie che guidano al Ladak ed al Tibet; visitò con somma diligenza il lago di Sciadyr, dove passa la gran via dal Kashgar al Turchestan russo, e al valico di Belowti raggiunse gli estremi punti delle esplorazioni di Severtsoff e Fedscienko. Poi la spedizione si divise. Gordon, Biddulph, Trotter e Stoliczka, seguendo l'itinerario di Mirza, traversarono il Pamir e discesero per il Wakhan riscontrando nel ritorno l'itinerario di Wood. Tremila miglia furono rilevate con la diligenza comportabile dalla natura dei luoghi e degli abitatori talvolta ostili; l'altezza del lago di Sari venne corretta e constatato il suo deflusso nell'Alto Oxus; si trovò che vi erano due laghi di Kara, lontani cinque giorni di marcia, e si raccolsero così preziose e diligenti notizie da valerci oggimai una sufficiente cognizione dell'intera regione del Pamir. Contemporaneamente il Monshee correggeva il corso del Pungia, e Havildar, seguendo il medio corso dell'Oxus, spingevasi fin nel cuore delle regioni sconosciute del Darwaz e del Karategin, collegando le esplorazioni di Forsyth a quelle di Mayef così da non lasciare frammezzo alcun ampio vuoto sulle carte.

Così gli inglesi riuscivano a prendere possesso dell'Indukush, ad aprire la via più diretta che dal Pengiab conduce alla Tartaria orientale, a rilevare buon tratto del corso superiore dell'Oxus ed alcuni suoi grossi affluenti, ed a conoscere quasi completamente la regione del Pamir. Quivi oggimai ci appaiono più modesti i desideri della geografia: alcuni tratti del corso del Pungia, il confluente del Surkhab coll'Amu, le regioni più elevate del Darwaz e del Karategin, ecco il poco che ci rimane nascosto. I confini della conquista scientifica dei due grandi rivali dell'Asia possono essere tracciati a linee piene, nè ci mancheranno, all'occasione, carte sufficienti del teatro della guerra.

È lecito dubitare se la sola scienza avrebbe avuto potere di spronare a tanto rapide ed importanti conquiste. Ma d'altra parte siamo tratti ad esclamare con Machbeth: *T'were well it were done quickly.* Non ci toccano i secondi fini che possono aver inspirato il movimento; appaghiamoci di constatare come qui siano bastati pochissimi anni a superare i progressi geografici di molti secoli.

Pur giova trarre anche gli auspicii per la politica, dappoichè oggi la geografia è al suo servizio. Sugli altipiani onde scesero a noi tante orde di conquistatori si troveranno tosto o tardi armati a battaglia gli eserciti moderni? Vi si deciderà, forse, in tempi a noi vicini, una parte del gran conflitto che preoccupa l'Europa? L'Helwald non crede che la Russia possa scendere minacciosa sulle Indie, e consiglia l'Inghilterra a non prendersi alcun pensiero per quella sua gemma. Si frammettono tra i due rivali, assiepate a catene, le vette più alte del mondo, nè può la Russia tentare di scendere al mezzodì da oriente o da occidente, girando per mille e più mille miglia la massa smisurata. Anche la doppia lotta d'influenza e di propaganda commerciale trovò altrove campo più vasto ed accessibile; così potrebb'essere di quella dell'armi. Malagevole, non v'ha dubbio, condurre un esercito come si mettono in campo a' dì nostri, su per le valli dell'Oxus e dell'Indo, e combattere sugli altipiani quasi irrespirabili, sui vasti deserti e sulla steppa; ma quando gli eserciti dell'India fossero entrati a Kabul — come pare ne abbiano già ottenuta licenza dagli Afgàni — e potessero minacciare la Persia coinvolgendola nella guerra, questa vi si dispiegherebbe con tutto il furore. L'Inghilterra, che ha contro sè la natura, potrebbe cercare forse il favore degli abitatori, mandando di soppiatto a predicare la guerra santa tra i Tartari dell'Irtisch e del Serafscian, tra i Baschiri e gli Sciuvacsi, tra i Jacuti dell'alta Siberia ed i Kirgizi diffusi nella steppa, dal corso inferiore del Volga sino ai valichi più elevati dell'Imalaja e del Tianscian, tutte popolazioni turche di sangue, se non di fede. Se l'Inghilterra ha provato il furore delle rivoluzioni asiatiche, neanche la Russia lo ignora. I Russo-Slavi, disseminati lungo il corso dell'Obi, del Jenissei, della Lena e dell'Amu, o raccolti attorno alle loro metropoli di Tobolsk, Omsk, Krasnojarsk, Jenisseisk e Irkutsk potrebbero resistere ad una generale insurrezione quando fossero seriamente impegnati con tutte le loro forze in una lotta europea? Così la geografia, mentre rende malagevole e quasi impossibile in Asia una vera ed aperta guerra, trascinerà tosto o tardi ad una lotta più terribile, che riesce ad insurrezioni, a conflitti di razze ed a quelle vaste trasformazioni sociali, onde l'Asia fu tante volte il teatro.

25 aprile 1877.

(Riproduzione vietata). ERASTOTENE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 maggio 1877 (ore 16 33).

Venti di ponente e maestrale forti in varii paesi dell'Italia meridionale, freschi sull'Adriatico superiore. Nord forte a Genova. Mare grosso a Portotorres, agitato nei paraggi di Napoli, da San Teodoro a Porto Empedocle, a Taranto e presso il Gargano. Barometro quasi stazionario nella Comarca, nel sud della penisola e in Sicilia. Alzato fino a 4 mm. altrove, specialmente nelle stazioni più occidentali. Moncalieri 764 mm. Palascia (Otranto) 757 mm. Mare agitato a Valentia e sul canale della Manica. Pioggia a Vienna. Maestrale forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge alquanto prolungate presso le bocche del Po, ad Urbino e ad Ancona. Più brevi a Venezia e a Camerino, a Bari e a Brindisi. Pioggia leggerissima a Civitavecchia. Ovest forte e mare agitato a Portoferraio, a Piombino, e presso il Capo Passaro. Probabilità di tempo migliore nel nord e nell'ovest d'Italia, vario altrove. Dominio di venti freschi o forti in diversi paesi del mezzogiorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	69 65	69 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	72 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	580 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 20	113 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 34	28 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 70	22 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 71 85, 75 cont.; 71 65, 60 fine. 2° sem. 1877: 69 65 cont.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,2	762,0	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	19,8	21,5	16,9
Umidità relativa...	70	52	36	61
Umidità assoluta...	9,40	9,00	7,02	8,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 30	N. 37	O. 6
Stato del cielo......	1. bello, qualche cirro	3. cirro-cumuli	0. bellis.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,1 C. = 16,9 R. \| Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 25 maggio 1877, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 3000 di frumento nostrale, diviso in 10 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 15 maggio 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

2387

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento N. 17.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Verona e Brescia,

di cui nell'avviso d'asta delli 5 maggio corrente n. 15, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Verona

Lotti n. 2 a lire 37 47 al quintale — Lotti n. 2 a lire 37 89 al quintale
Id. 1 id. 38 29 id. — Id. 9 id. 38 39 id.

Pel panificio militare di Brescia.

Lotti n. 2 a lire 39 37 al quintale — Lotti n. 2 a lire 39 38 al quintale

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno ventun maggio corrente, essendo il venti giorno festivo; spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 700 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 15 del 5 maggio corrente.

Verona, 15 maggio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

2394

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 203, nel comune di Mormanno, provincia di Cosenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 278 59.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Cosenza, addì 7 maggio 1877.

2323 *L'Intendente*: GARIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 50, nel comune di Partinico, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire ....

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 220.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 maggio 1877.

2300 L'INTENDENTE.

(6ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1º maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il dott. Alvise Gilli fu Giuseppe, notaio, residente in Verona, in adempimento di quanto prescrive l'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, avvisa chi ne potesse avere interesse,

Di aver prodotto ricorso al R. tribunale di Verona, chiedendo che fosse svincolata una cartella di rendita di lire 500, depositata unitamente ad altra di lire 200 presso la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a cauzione dell'esercizio di sua professione.

2296 Dott. Alvise Gilli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro in Milano, in appoggio alla facoltà concessa dall'articolo 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), ha presentato domanda a questo tribunale per ottenere la riduzione della propria cauzione notarile dalla rendita di lire 720 a quella di lire 500 prescritta dal disposto dell'articolo 17, comma primo, della succitata legge.

Dott. Rinaldo Dell'Oro
notaro in Milano.

2362

AVVISO.

2282

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro fa noto al pubblico che il sig. Francesco Saverio Muzzi di Amaroni, nella qualità di giratario del signor Pietro Antonio Muzzi, e quegli qual intestatario del certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di lire 25 portante il num. 129307, quale rendita trovasi vincolata fino alla concorrenza di lire 21 25 per cauzione notarile del cessato notaio signor Calabretta Luigi fu Carmine che era residente in Satriano, nominato con Regio decreto del 26 giugno 1826 ed ove esercitò le funzioni notarili fino a tutto settembre 1854, epoca in cui rinunziò alla carica, ha chiesto lo svincolo della cauzione suddetta con istanza del 4 corrente mese.

Chiunque creda di potersi opporre contro il cennato svincolo deve, ai termini dell'articolo 33 della legge sul notariato, farlo nella cancelleria di questo tribunale.

Catanzaro, 5 maggio 1877.

F. Squillace cancelliere.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno di giovedì 14 giugno p. v., a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che all'art. 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, numero 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1876, preventivo del 1877 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 41 degli statuti;
4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 31 maggio al 4 giugno p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
" **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
" **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Genova**, alla Cassa Generale.
" **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
" **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
" **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C°.

Firenze, 10 maggio 1877.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un Biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del Regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di Azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al Biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul Biglietto medesimo, senza del quale l'Azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su Biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato Regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

2285

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 29 aprile al 5 maggio 1877. 2360

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	490	507	127,512 30	191,471 58
Depositi diversi	60	95	203,298 61	251,264 39
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	13,500 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	786 72	58,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	2,657 72	2,163 79
Somme	......	.....	347,755 35	503,899 76

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 74,178 22, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 18 aprile p. p. per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Secchia dal capostabile n. 78 alla foce in fiume Po, compreso il ributto dei tre froldi denominati Cerretto, Bertelli-Corte e San Siro-Palmira, estesa del lavoro metri 4917 80,

si procederà alle ore 12 meridiane di mercoledì 6 giugno prossimo venturo, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, presente un ufficiale del Genio civile, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 63,051 49 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° luglio 1876 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 24 marzo p. p., numero 21780-3463, visibili assieme alle altre carte del progetto nelle ore di ufficio presso questa prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centoventi giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa. Entro i primi 100 giorni dovrà compiersi il riporto di terra; nei 20 giorni successivi le opere di finitura. È in facoltà dell'Amministrazione il lasciar correre un intervallo fra l'uno e l'altro periodo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 4000 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è di lire 8000, e dovrà essere data in conformità all'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro dieci giorni dal deliberamento dovrà stipularsi il definitivo contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 12 maggio 1877.

2355 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Camillo Fallabrino, domiciliato in Alessandria, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il numero 344, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Camillo Fallabrino il deposito relativo.

Roma, 14 maggio 1877. 2357

MUNICIPIO DI ANDRIA

AVVISO D'ASTA per miglioramento di vigesimo.

Appalto pel mantenimento delle strade a brecciame.

Essendo stata presentata in termine offerta di ribasso del vigesimo da Merra Salvatore fu Emmanuele, per l'appalto del mantenimento di tutte le strade a brecciame comprese nel 1°, 3° e 4° gruppo, che restarono aggiudicate a Rendine Michele con verbale del 9 corrente, si fa noto che nel giorno 23 del corrente avrà luogo il nuovo incanto alle ore 10 ant. sul palazzo municipale, per la definitiva aggiudicazione al migliore ed ultimo offerente.

Andria, li 14 maggio 1877.

2384 *Il Segretario*: G. CASTIGLIONE

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 24 maggio corrente, alle ore 2 pom., nella sede dell'Economato generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si procederà ad un incanto pubblico per la fornitura degli stampati (compresa la carta e la lineatura), relativi alla tenuta della contabilità della massa vestiario delle guardie doganali.

Condizioni principali dell'appalto.

1. L'importo annuo della fornitura sarà di lire 10,000, con facoltà all'Amministrazione di non raggiungere o di sorpassare la detta somma.
2. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, secondo il regolamento di Contabilità generale, sui prezzi stabiliti nella tariffa annessa al capitolato d'appalto.
3. Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno, almeno tre giorni prima di quello fissato per lo incanto, presentare una speciale domanda di ammissione, in carta bollata, e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Roma.
4. Coloro che saranno ammessi allo incanto, al momento dell'apertura dell'asta, dovranno presentare a chi presiede l'asta la loro offerta chiusa in piego sigillato, sul dorso del quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, e sarà accompagnata dal deposito provvisorio di lire 500, a guarentigia dell'aggiudicazione.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata da lire 1 20, e sottoscritta dall'oblatore, ed indicare chiaramente in cifra ed in tutte lettere il ribasso proposto sui prezzi suddetti.

La cauzione definitiva sarà di lire 1000.

5. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.
6. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili, in tutte le ore di ufficio, presso la segreteria dell'Economato generale, via della Stamperia num. 11.
7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, resta fin d'ora fissato a giorni sette posteriori alla data dell'incanto, e scadente perciò alle ore 2 pom. del giorno 1° giugno p. v.
8. Le spese d'asta, e tutte le altre necessarie al contratto saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 17 maggio 1877.

2399 *Per l'Economato Generale*: G. BENSO.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere ad un unico definitivo incanto a termine di giorni 15 per l'appalto dei

Lavori per la triennale manutenzione, con decorrenza dal 1° gennaio 1877, del canale navigabile da Pisa a Livorno,

Rendesi pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane di sabato 2 del p. v. mese di giugno nel locale di questa prefettura ed innanzi il R. prefetto o chi per esso, coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, (qualunque sia il numero dei concorrenti) col metodo delle schede segrete estese in foglio bollato da lire 1 00, ed in base al prezzo d'asta di lire 24,720 30, cioè con l'aumento del 10 per cento sul prezzo d'asta di lire 22,473 00, stato in precedenza determinato dal capitolato speciale d'appalto del dì 11 ottobre 1876.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, avvertendo che quello di moralità dev'essere rilasciato dal sindaco locale.
2. Produrre un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 1200 00 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta in Tesoreria finchè non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto stesso il deliberatario presenterà un supplente o fideiussore che in caso di morte o di fallimento dell'impresario diverrà il principale obbligato nell'adempimento degli impegni assunti col suddetto contratto.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa 13 maggio 1877.

2354 *Il Segretario delegato*: A. RUMIERI.

REGIA SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso d'Asta.

Essendo state introdotte sostanziali modificazioni nel capitolato d'appalto della strada comunale obbligatoria di Tula, mercè le quali i prezzi primamente stabiliti in lire 66,000 00 coll'aumento del 10 per 0[0 furono elevati a lire 72,600 00, rendesi di pubblica ragione che nel giorno 6 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella solita sala di questa sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, assistito dall'infrascritto segretario, avrà luogo un nuovo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto della

Costruzione della strada comunale obbligatoria da Tula alla nazionale Castelsardo-Ozieri, della lunghezza di metri 8424, per il prezzo di lire 72,600.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, ed ogni offerta non potrà esser inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 21 gennaio 1875, modificati nel senso dianzi espresso, ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio, assieme alle altre carte relative.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 3000 in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'art. 4° dei capitoli anzidetti è determinata in lire 6000, la quale non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e saranno ultimati nel termine di due anni.

All'impresa saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 5000 cadauna, a termini dell'art. 17 del precitato capitolato.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di 15 giorni successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo anzidetto, non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni 20 successivi, che scadrà col mezzodì del 26 giugno p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Ozieri, lì 12 maggio 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO POLO.

2356

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Caduta deserta l'asta disposta pel giorno 3 maggio corrente, come dall'avviso 9 aprile p. p., n. 1614, si avverte che nel giorno di lunedì 4 giugno p. f. alle ore 11 antimeridiane presso questo ufficio residente in via Leoncino al civico numero 28, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta a candela vergine colle norme del regolamento approvato dal Reale decreto 4 settembre 1870 ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio, per la novennale locazione, decorribile da 11 novembre p. f., dello stabile detto Cavecchia in Villafontana del comune di Bovolone, provincia di Verona, di qualità aratorio, prativo, risarivo, con case dominicali rusticali, della superficie di P. C. 563 84, della R.ª C.ª di lire 2270 70 ed imponibile pei fabbricati di lire 296 25, descritto nella perizia dell'ing. Attilio Zanetti 5 giugno 1876.

1. L'incanto si aprirà sull'importo dell'annuo canone di lire 6851 01 e procederà per aumento di un tanto per cento non minore di 0 25 per ogni cento lire.
2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carta di Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suindicato, più in valuta per le spese d'asta e contratto lire 400.
3. L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio.
4. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale si tiene obbligato fin dalla firma del protocollo d'asta. Si avverte che l'asta avrà luogo anche coll'intervento di un sol concorrente.
5. Dalla data dell'avviso dell'aggiudicazione restano poi concessi giorni 15 per presentare a quest'ufficio medesimo le migliorie non inferiori del ventesimo (5 per 0[0) del prezzo di prima aggiudicazione.
6. L'aggiudicazione finale è subordinata alla collegiale approvazione della Direzione.
7. Entro giorni otto dalla comunicazione data d'ufficio dell'approvazione di cui è cenno nel precedente articolo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del formale contratto.
8. Oltre l'annuo canone pagabile in rate eguali al 25 luglio, 29 settembre ed 11 novembre, sarà pure corrisposto l'interesse del 5 per 0[0 sulle scorte che saranno consegnate a stima per un valore di lire 5200 circa.

Verona lì 8 maggio 1877.

2349 *Il Presidente*: PEREZ.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1877*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totale
Casse e riserva				L. 19,837,697 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,343,432 41	18,106,343 70	» 18,106,343 70
	id. maggiore di 3 mesi	» 779,974 53		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 5,141 83		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,977,794 93		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,585,469 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,985,724 02	» 5,175,181 98
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 79,836 18	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 109,621 78	
Crediti				» 5,689,308 11
Sofferenze				» 3,694,074 32
Depositi				» 9,200,669 97
Partite varie				» 9,846,825 53
			Totale	L. 75,135,570 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 416,454 22
			Totale generale	L. 75,552,025 03

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 9,200,000 »
Massa di rispetto		» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 33,771,283 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 18,926,257 39
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 9,200,669 97
Partite varie		» 3,907,146 41
	Totale	L. 75,025,006 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 527,018 56
	Totale generale	L. 75,552,025 03

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,044,230 »
Argento		» 4,084,787 92
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 3,602 74
Biglietti consorziali		» 6,552,625 »
	Riserva	L. 19,685,245 66
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 152,452 »
	Cassa	L. 19,837,697 66

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	129,800	L. 6,490,000 »
da L. 100	73,574	» 7,357,400 »
da L. 200	28,327	» 5,665,400 »
da L. 500	13,194	» 6,597,000 »
da L. 1000	6,156	» 6,156,000 »
	Somma	L. 32,265,800 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	121,832	L. 121,832 »
da L. 2	35,488	» 70,976 »
da L. 5	78,013	» 390,065 »
da L. 10	54,481	» 544,810 »
da L. 20	18,890	» 377,800 »
	Totale	L. 33,771,283 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,771,283 00 è di uno a 2 814

Il rapporto fra la riserva » 19,685,245 66 { la circolazione L. 33,771,283 00 e gli altri debiti a vista » 18,926,257 39 } » 52,697,540 39 è di uno a 2 677

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a 1 anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 7 maggio 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2303

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palmi con deliberazione del giorno 17 aprile 1877, esente di registro, ha disposto quanto appresso: Autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad intestare in nome del signor Michele Grillo fu Francescantonio, proprietario, domiciliato in Palmi, i seguenti certificati di rendita:

1° Certificato del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire duecento, segnato al n. 238344, rilasciato in Napoli addì dieci dicembre 1872 al numero di posizione 12387, in testa a Forte Pasquale fu Francesco, vincolato per Forte Nicola fu Pasquale, appaltatore di strade, fino alla concorrenza di lire centonovantanove e centesimi settantacinque, giusta l'atto del 27 settembre 1853 per notar Pasquarella.

2° Certificato dello stesso Debito Pubblico dell'annua rendita di lire settanta, segnato al n. 238346, rilasciato in Napoli nel 16 dicembre 1862 al numero di posizione 12387, intestato alla fu Berfardi Vincenza fu Nicola, madre del defunto Pasquale Forte autore della eredità vincolata, per Nicola Forte fu Pasquale, appaltatore di strade, fino alla concorrenza di lire sessantotto, giusta l'atto rogato dal notar Pasquarella in data 27 settembre 1853.

3° Certificato dell'annua rendita di lire trentacinque, segnato al n. 329019, rilasciato in Napoli il 22 maggio 1868 al numero di posizione 76561, intestato a Forte Pasquale fu Francesco, vincolato per ragioni di Rescigno Michele per garentire i patti e le condizioni racchiuse nel capitolato del 24 marzo 1868 fatto innanzi la prefettura di Reggio Calabria.

Per estratto conforme,
Palmi, lì 7 maggio 1877.

2376 Il proc. PASQUALE ZAGARI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro fa noto al pubblico che il signor Francesco Saverio Muzzi di Amaroni nella qualità di giratario del signor Pietro Antonio Muzzi, e questi qual intestatario di un certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di lire 25 portante il n. 129305, quale rendita trovasi vincolata fino alla concorrenza di lire 21 25 per cauzione notarile del cessato notaio Baldassarre Ruggiero di Francesco, nominato notaio con residenza nel comune di Soverato con Regio decreto del 7 settembre 1818, poscia tramutato in Davoli con altro decreto degli 8 novembre 1834 e quindi dispensato dall'uffizio notarile con altro decreto del 28 gennaio 1872, ha chiesto il detto signor Francesco Saverio Muzzi con istanza del 4 corrente mese lo svincolo della cennata cauzione.

Chiunque creda di potersi opporre contro il cennato svincolo, deve, ai termini dell'articolo 38 della legge sul notariato, farlo nella cancelleria di questo tribunale.

Catanzaro, 5 maggio 1877.

2281 F. SQUILLACE canc.

REGIA PRETURA DI FRASCATI.

Il sottoscritto rende noto che con dichiarazione in data 11 maggio 1877 emessa nella cancelleria della detta pretura, il signor Mò Francesco quale tutore di Antonio, Felice, Gioacchino e Giuseppe Venturini, figli minori del fu Ferdinando, e la signora Grilli Enrica quale madre e tutrice di Francesco Venturini egualmente minorenne, dichiaravano nelle rispettive loro qualifiche di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto Don Stanislao Venturini, morto in questa città il giorno 14 marzo 1875.

Dalla cancelleria della pretura di Frascati, lì 12 maggio 1877.

2367 Il canc. POLLINI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.